



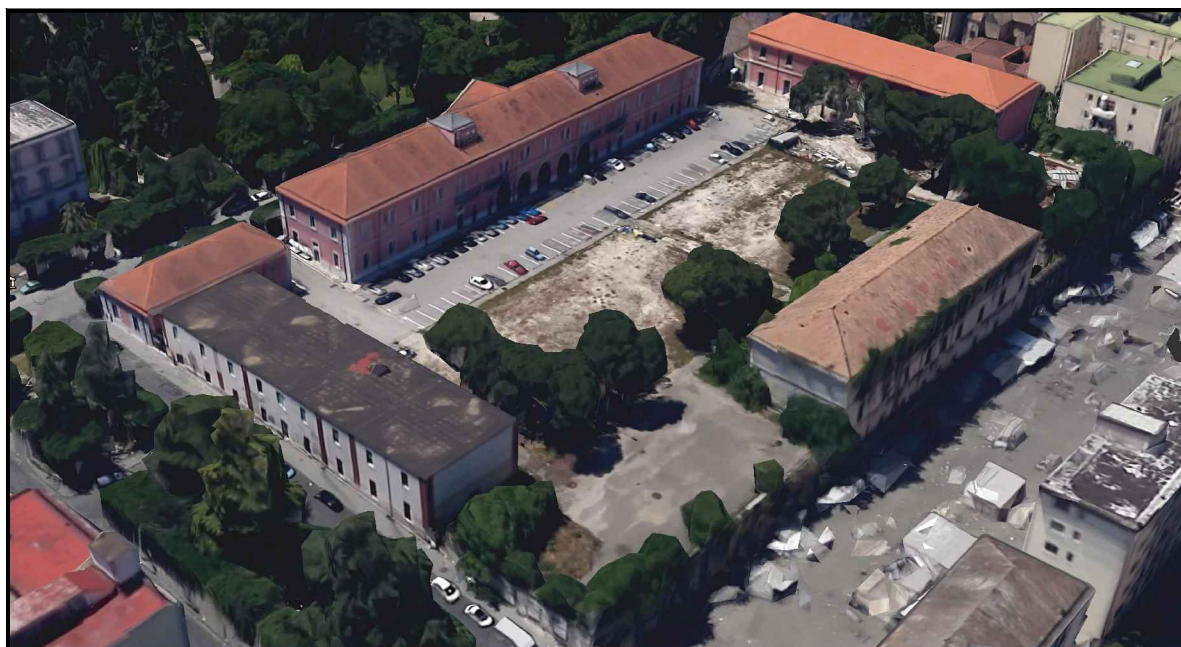
PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE EDILIZIA PUBBLICA -
EDILIZIA SCOLASTICA



Comune di Benevento

Progetto per la realizzazione di un Parcheggio automatizzato nel
cortile interno dell'ex Caserma Guidoni

**PROGETTAZIONE:**

Arch. Gaetano Caporaso

SUPPORTO TECNICO:

Sannio Europa SCARL
Area Pianificazione Territoriale

Arch. Samantha Calandrelli
Geom. Vittorio A. D'Onofrio

**RESP. LE UNICO DEL
PROCEDIMENTO**

Ing. Angelo Carmine Giordano

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICA ED ECONOMICA**

Relazione Paesaggistica

TAV. A1.2

IL DIRIGENTE

Ing. Salvatore Minicozzi



REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO
AUTOMATIZZATO NEL CORTILE INTERNO DELL'EX
CASERMA GUIDONI IN BENEVENTO.

2023

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, come
modificato dal D.Lgs. 157/2006.

SOMMARIO

Premessa.....	3
Criteri per la redazione della Relazione Paesaggistica.....	3
Documentazione tecnica.....	4
Analisi dello stato attuale.....	4
Parametri principali di lettura di rischio paesaggistico, antropico e ambientale	5
Profilo territoriale - Idrografia	6
Ambiente urbano	6
Cenni storici.....	6
Caratteristiche del complesso.....	9
Identificazione catastale e consistenza dimensionale.....	11
Inquadramento territoriale e urbanistico	13
Descrizione del progetto.....	16
Sistemazione pavimentazione piazzale.....	17
Adeguamento impianto pubblica illuminazione.....	18
Schermatura edificio esistente.....	18
Pensiline Fotovoltaiche.....	18
Realizzazione del sistema automatico di parcheggio.....	19
Verifica della conformità regolamentare	19
Rappresentazione fotografica stato di fatto	21
Elaborati di progetto	28
Elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica	33
Fotoinserimento.....	33
Viste 3D.....	36

PREMESSA.

L'intervento in oggetto ricade nel territorio del comune di Benevento, ed interessa il complesso "ex caserma Guidoni", che insiste su un'area "nodale" contigua al nucleo antico della città di Benevento e alla "Zona Alta" della città, anche detta "Rione Mellusi". Il complesso suddetto rientra nel perimetro del centro storico della città, come individuato dal Piano Urbanistico Comunale e pertanto, sottoposto alla disciplina del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Inoltre, in base all'art. 12, co. 1 – come modificato, da ultimo, dall'art. 1, co. 175, lett. c), della L. 124/2017 – le stesse cose indicate all'art. 10, co. 1, trattandosi di opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni, l'immobile è sottoposto alle disposizioni di tutela fino a quando non sia stata effettuata la relativa verifica. Oggetto della presente relazione è la valutazione dell'impatto paesaggistico del previsto intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di un di un parcheggio automatizzato nel cortile interno e l'installazione di pensiline fotovoltaiche su una parte dei posti auto previsti.

CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente relazione, come premesso, è stata redatta secondo i criteri dettati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.12.2005, ed ha lo scopo di valutare, dal punto di vista ambientale, l'impatto che la realizzazione delle opere in oggetto potrà causare.

Lo studio ha quindi previsto, in prima analisi, la raccolta di informazioni e dati sul territorio, seguita da ricognizioni in sito.

Il materiale raccolto ha consentito la formulazione di un quadro adeguato a determinare lo stato attuale del contesto paesaggistico in cui è previsto l'intervento e, al contempo, di poter simulare l'inserimento del progetto stesso, in detto contesto, per poterne valutare eventuali impatti negativi sulle componenti ambientali.

La procedura di identificazione degli effetti sull'ambiente, dell'intervento in oggetto, è stata caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo, considerata la limitata entità degli stessi.

DOCUMENTAZIONE TECNICA.

La presente relazione è integrata da opportuna documentazione cartografica, fotografica e descrittiva per inquadrare lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere in progetto, e per evidenziare le caratteristiche progettuali dell'intervento, ed evidenzia i seguenti fattori:

- stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
- impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- elementi di mitigazione e/o compensazioni necessari.

E' stata, inoltre, menzionata e valutata la conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni contenute nel vigente PUC.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE.

L'ex Caserma Guidoni, come evidenziato in premessa, sorge nella "Zona Alta" della città, anche detta "Rione Mellusi". Si attesta sull'incrocio tra il viale degli Atlantici e via Tonina Ferrelli, contrapponendo una facciata ottocentesca allungata alla lunga recinzione della Villa Comunale, che insiste sul lato opposto del viale.

Il quartiere nasce a ridosso del centro storico, sulla dorsale pianeggiante della collina che costeggia il corso del fiume Calore. Prende il nome dal viale Antonio Mellusi, che da piazza Risorgimento giunge all'incrocio tra la via Appia e via Meomartini, e ne costruisce una vera e propria spina dorsale. Assieme ai due assi paralleli del viale degli Atlantici e di via Antonio Calandra, solca longitudinalmente l'abitato, costituendo con le arterie trasversali di via Tonina Ferrelli – via Raffaele De Caro, via Martiri d'Ungheria – via Nicola Sala, via Meomartini – via Pietro Nenni, la griglia di base della rete viaria. L'iniziale destinazione residenziale, che vede aumentare la densità edilizia nel succedersi dei vari piani e che vede la maggiore edificazione concentrata

proprio sul viale Mellusi, è via via corroborata dalla presenza di numerose scuole e uffici pubblici.

Allo stato attuale, l'area del piazzale interno all'ex Caserma ed oggetto di studio, è parzialmente utilizzata, in quanto la un'ampia parte del piazzale non è accessibile perchè in cattivo stato di conservazione. In particolare, l'analisi dello stato dei luoghi ha evidenziato:

- una zona con presenza di folta vegetazione spontanea e rifiuti edili sparsi;
- una zona con asfalto parzialmente integro e presenza localizzata di vegetazione spontanea;
- una zona non asfaltata trattata con materiale misto ghiaia e presenza di numerose buche sparse.

La porzione di piazzale utilizzata, che presenta una zona con asfalto in buona conservazione, è adibita in parte a parcheggio libero, in parte a parcheggio riservato al personale della Procura, sezione di Polizia Giudiziaria ed in parte a servizio del CeRICT srl (Centro Regionale Information Communication Technology) che ha stipulato un contratto di locazione con la Provincia per l'edificio posto sul lato nord-ovest del piazzale che dovrà ospitare il CNOS (Centro di Nanofotonica e Optoelettronica per la Salute dell'uomo). L'impianto di illuminazione dell'area è costituito da 5 pali a due bracci che risulta insufficiente per le dimensioni del piazzale.

PARAMETRI PRINCIPALI DI LETTURA DI RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

La città di Benevento si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico. È posta in una conca circondata da colline; ad ovest in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro. Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. L'area urbana di Benevento è caratterizzata da una complessa struttura del sottosuolo. In

particolare, potenti coltri di terreni soffici sono ampiamente diffuse soprattutto nelle aree di recente urbanizzazione. La città è attraversata da due fiumi: il Calore Irpino, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino. Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.

PROFILO TERRITORIALE - IDROGRAFIA

Dal punto di vista geo-morfologico, il territorio comunale di Benevento è caratterizzato da un fittissimo reticolo idrografico, infatti sono presenti ben quattro confluenze fluviali: fiume Tammaro - fiume Calore, torrente S.Nicola – fiume Calore, fiume Sabato – fiume Calore, torrente Serretelle – fiume Calore. Queste caratteristiche territoriali hanno determinato una presenza florofaunistica eccezionale, come il più grande bosco igrofilo (costituito soprattutto da salici e pioppi) presente lungo tutto il corso del fiume Calore e più precisamente nella zona di Pantano-Serretelle, come pure rappresenta un punto di elevata naturalità il bosco igrofilo di Cellarulo che è quasi in città.

AMBIENTE URBANO

Si inserisce nel contesto paesaggistico e naturalistico il patrimonio storico e culturale, che è costituito da numerosi siti che comprendono edifici di valore storico e culturale, strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri ec...).

CENNI STORICI.

L'ex caserma Guidoni, costruita nel 1879-1882, quasi in contemporanea alla Villa Comunale, costituisce, con essa, uno dei primi episodi dell'espansione *extra-moenia* lungo la direttrice sud-est.

La Caserma
Sannitica ai primi
del '900, poi
denominata
Caserma Guidoni.



Fino al 1865, infatti, la città è ancora chiusa all'interno del perimetro murario longobardo, interrotto dalle otto porte (Porta Somma, Porta Rettore, Porta Aurea, Porta Pia, Port'Arsa, Porta Rufina, Porterula dell'Annunziata). Nello stesso anno il Consiglio Comunale decreta l'abbattimento di Porta Somma, presso la Rocca dei Rettori. Contemporaneamente si procede alla sistemazione dell'area, con la creazione dello slargo antistante la Villa Comunale (1879), progettata dall'architetto Alfredo Denhart. Denominato "Caserma Sannitica", il complesso sorge come sede del distretto militare. Nelle sue *"Passeggiate Beneventane"* Mons. Salvatore De Lucia scriveva: *"[...] Ecco la Caserma Sannitica, sede del distretto militare; la cui fabbrica, incominciata verso il 1879, venne completata nel 1882. E' assai vasta, e sarebbe capace di un intero reggimento di fanteria [...]"*.

La Caserma
Sannitica ai primi
del '900, scorcio
dell'edificio "B" sul
viale degli Atlantici,
angolo via T.
Ferrelli.



Attestata sul viale Castello, divenuto viale degli Atlantici dopo l'impresa di Italo Balbo, con l'espansione residenziale lungo la medesima direttrice, la caserma comincia ad essere inglobata nel costruito: sono del 1928 i palazzi dell'INCIS su via XXIV Maggio e risalgono pressappoco allo stesso periodo i primi villini lungo il viale, traccia mnemonica di quella "Città Giardino Benito Mussolini" che l'ingegnere Fabrizio promuove presso l'Unione Industriali a metà anni '20.

Già quel progetto individua un vaso circolare, in luogo dell'attuale piazza Risorgimento, come sfondo prospettico di via XXIV Maggio e come centro nevralgico delle nuove infrastrutture direzionali che sarebbero sorte sui bordi. L'idea ritorna nel Piano Regolatore del 1932, redatto dall'architetto Luigi Piccinato, che detta il tracciato del viale Antonio Mellusi, quale spina dorsale dell'insediamento residenziale nell'area, e conferma la vocazione paesaggistica del viale degli Atlantici, destinato ad un'edificazione meno intensiva.

Lo stesso Piccinato disegna il grosso vuoto rettangolare di piazza della Rivoluzione, attuale piazza Risorgimento, ed alcuni degli edifici che la perimetrano: il Liceo Ginnasio "Pietro Giannone", del 1938, e, probabilmente, la sede della Gioventù Italiana Littoria, che sorgeva in luogo dell'attuale

palazzo della Banca d'Italia; mentre la Scuola Elementare "Giuseppe Mazzini", del 1934-37, è opera dell'architetto Frediano Frediani.

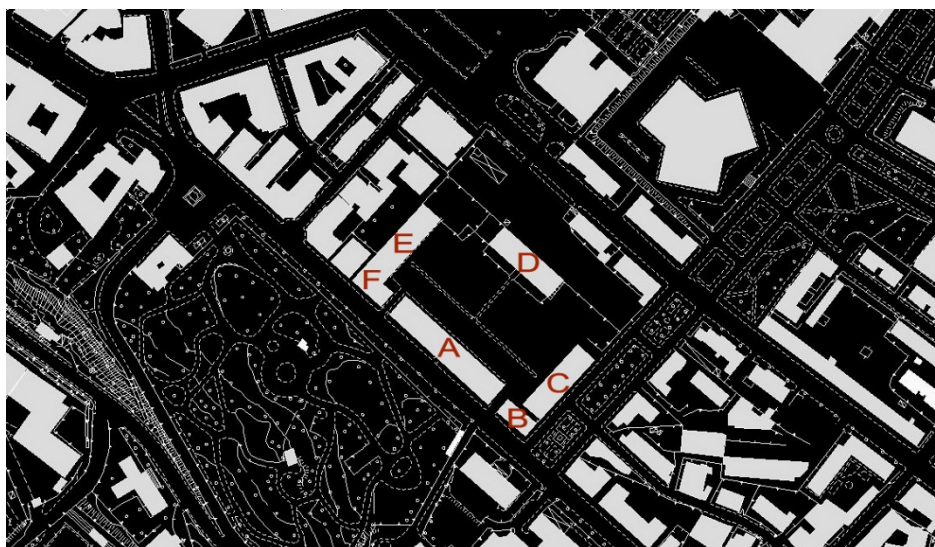
Con la creazione della piazza e con il tracciato del viale, si viene a definire un calpestio notevolmente ribassato rispetto al fronte principale della caserma sul viale degli Atlantici, prova ne sia il dislivello, di circa 2,50 metri, che intercorre tra la quota del piano seminterrato dell'edificio verso il viale e quella dello slargo antistante.

Inglobata nel disegno urbano che si va a realizzare, in epoca fascista, la caserma è Centro di Reclutamento Aeronautico e, per questo, viene intitolata al Tenente Generale Alessandro Guidoni, *Medaglia d'Oro al valore* con la seguente motivazione: *"Pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, supremo esempio di fede, di energia e di valore, trovava la morte gloriosa prodigandosi oltre il dovere"*. Frase scolpita sulla sua tomba collocata nei pressi del Centro Sperimentale Aeronautico già denominato "di Montecelio", in quel di Guidonia, una delle retoriche "città nuove" fasciste, progettata da Alberto Calza-Bini ed inaugurata dal Duce. Nel 1943, la Caserma Guidoni diventa prigione per i tedeschi e fino agli anni Cinquanta è ricovero per sfollati e alluvionati. Successivamente è sede di scuole e di uffici comunali e di associazioni ambientaliste. A fine 2003, la Provincia di Benevento entra in possesso del complesso edilizio e delle aree libere di pertinenza.

CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO.

L'impianto planimetrico riprende la tipologia canonica delle caserme, con gli edifici che perimetrano la piazza d'Armi, un rettangolo di notevole estensione (m 122 x m 62), destinato ad adunanze e parate, cui si accede con tre ingressi dal viale degli Atlantici.

Aerofotogrammetria
dell'area della ex
Caserma Guidoni.



Il complesso edilizio è composto da quattro edifici principali e di due corpi di fabbrica minori, disposti lungo il viale degli Atlantici, in maniera simmetrica rispetto all'edificio principale.

Dispone, inoltre, di un'area posta a quota ribassata rispetto al cortile interno, attualmente utilizzata come mercato rionale, con accesso diretto dal viale Mellusi, con il quale confina con un fronte di circa m 150. Lungo il viale degli Atlantici si attesta quello che indubbiamente costituisce il fronte principale, con un lungo corpo di fabbrica (denominato nel presente Studio "edificio A") di due livelli, sormontato da un tetto imponente. Esso presenta il classico impianto decorativo delle facciate ottocentesche, con articolate cornici delle bucatore, fascia marcapiano, lesene bugnate ai cantonali, basamento e cornicione di coronamento, configurando un articolato e coerente impaginato dei prospetti. Va da ultimo segnalato che al centro della piazza d'Armi, lungo l'asse di simmetria che collega l'edificio principale che prospetta sul viale degli Atlantici con quello di fondo, vi è una cisterna interrata con copertura a volta che prende accesso da una botola larga poco più di 50 cm. In chiave presenta un'altezza pari a circa 8 metri, di cui cinque sotto il pelo dell'acqua. È ragionevole ipotizzare che sia stata realizzata contemporaneamente all'intero complesso edilizio per ragioni militari o per sostegno alla popolazione in caso di necessità.

immagine aerea
dell'area oggetto
di Studio.



Ad inizio 2004, l'Amministrazione Provinciale, entrata in possesso di tutti gli immobili e realizza il restauro degli edifici principali prospicienti il Viale degli Atlantici che attualmente ospitano gli uffici giudiziari conseguenti all'accorpamento presso il Tribunale di Benevento del Tribunale di Ariano Irpino e delle sezioni distaccate di Airola e Guardia Sanframondi. Nel 2019 la Provincia ha sottoscritto con il CeRICT srl (Centro Regionale Information Communication Technology) un contratto di locazione che interessa l'edificio posto sul lato nord-ovest del piazzale per la realizzazione dei lavori di completamento dell'immobile relativi al Progetto CNOS (Centro di Nanofotonica e Optoelettronica per la Salute dell'uomo).

IDENTIFICAZIONE CATASTALE E CONSISTENZA DIMENSIONALE.

Il complesso ex Caserma Guidoni consiste nei fabbricati e nelle relative aree di pertinenza, riportati nella scheda patrimoniale n. 1 dei Beni dello Stato della Provincia di Benevento comprendente le particelle 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152 del foglio 84 del Comune di Benevento.

I fabbricati sono censiti al N.C.E.U. di Benevento al foglio n. 84 particelle 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, categoria B/1, consistenza mc 41.146, rendita catastale € 55.116,16 in ditta "Demanio dello Stato". Quanto alle aree libere

di pertinenza, la Piazza d'Armi è nel N.C.T. al foglio 84 particella 146, con la qualità di "Ente Urbano" e con una superficie di mq 9.810.

Al Catasto Fabbricati del Comune di Benevento risulta:

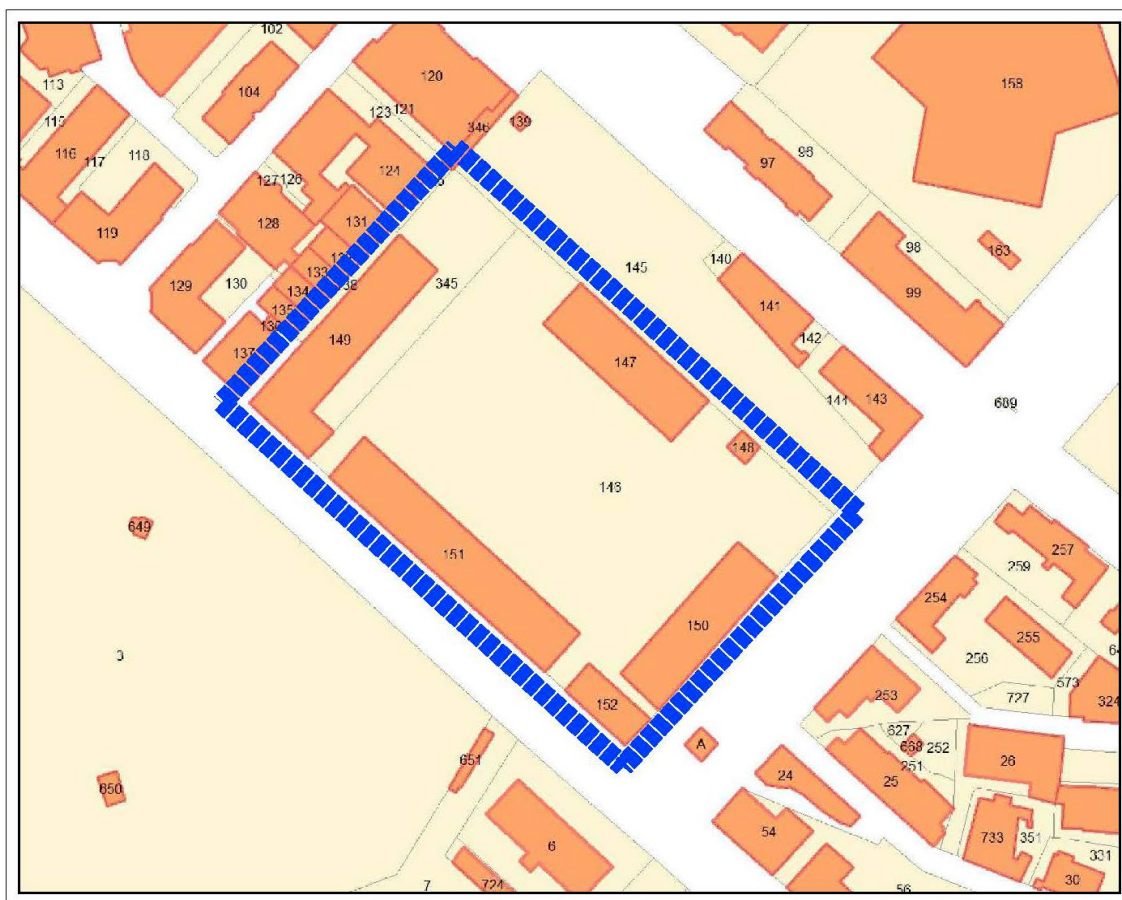
Foglio	Particella	Zona Cens.	Categoria	Consistenza
84	146, 147, 148, 149, 150, 151, 152	2	B1	mc 41046

Al Catasto Terreni del Comune di Benevento risulta:

Foglio	Particella	Qualità	Superficie
84	146	ENTE URBANO	mq 8.610
84	345	ENTE URBANO	mq 1.200

L'area oggetto di intervento si estende, dunque, per una superficie scoperta catastale complessiva di circa 9.810 m.

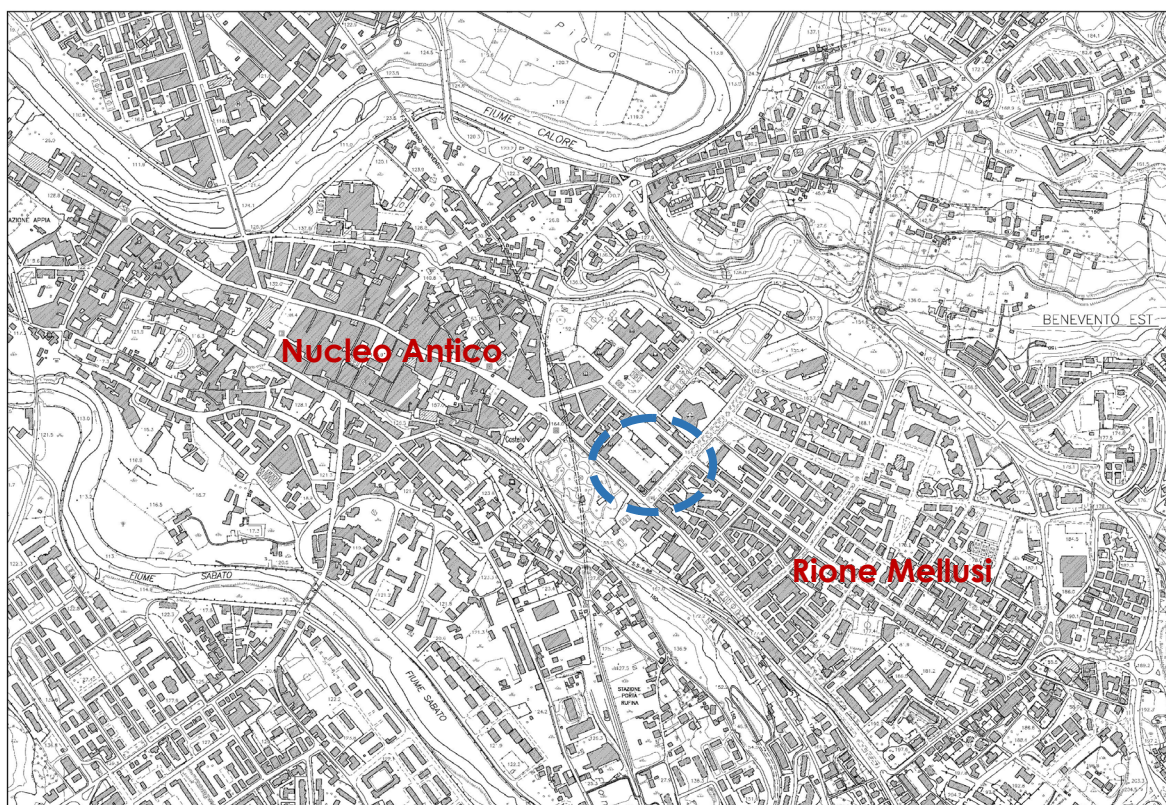
STRALCIO MAPPA CATASTALE.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Il complesso “ex caserma Guidoni” insiste in un'area “nodale”, contigua al centro storico, che pur massicciamente interessata dal disegno della città a partire dall'espansione *extra-moenia* di fine '800, dal dopoguerra in poi ha visto sempre più confermata la sua vocazione direzionale.

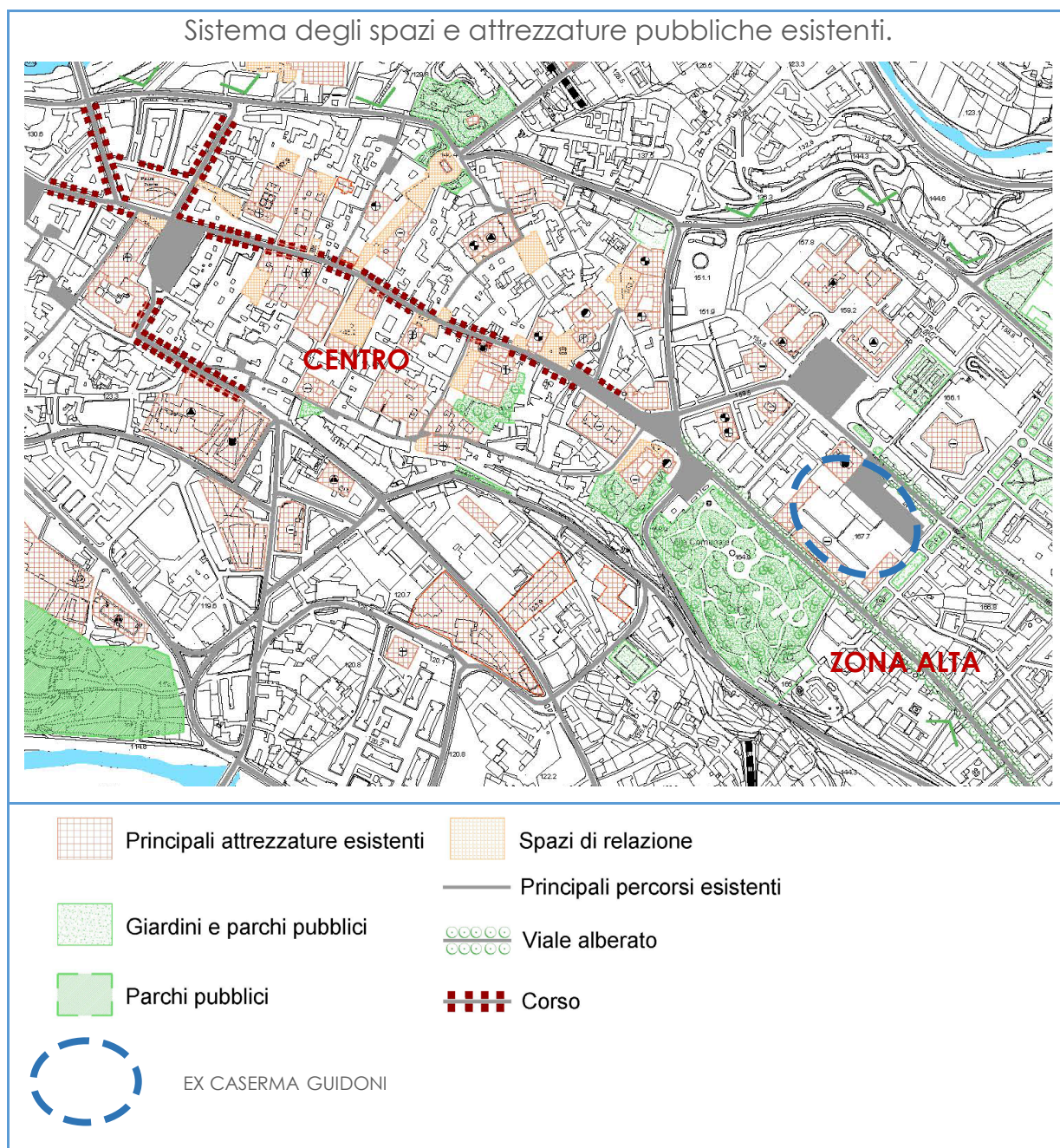
AEROFOTOGRAMMETRIA - CTR



Il quartiere si sviluppa lungo la dorsale pianeggiante della collina che costeggia il corso del fiume Calore. Prende il nome dal Viale Antonio Mellusi, che da Piazza Risorgimento giunge all'incrocio tra la via Appia e via Meomartini, e ne costruisce una vera e propria spina dorsale. Assieme ai due assi paralleli del Viale degli Atlantici e di via Antonio Calandra, solca longitudinalmente l'abitato, costituendo con le arterie trasversali di via Tonina Ferrelli – via Raffaele De Caro, via Martiri d'Ungheria – via Nicola Sala, via Meomartini – via Pietro Nenni, la griglia di base della rete viaria.

Nelle vicinanze, sono ubicati tutti i principali enti ed uffici pubblici (Camera di Commercio, Provincia, Prefettura, Museo, Biblioteca, Università, Questura, Tribunale, scuole primaria, secondaria di primo e secondo grado, Direzione

Provinciale del Lavoro, ASL) e varie sedi di attività private (banche, assicurazioni, alberghi, teatri).



L'immobile rientra, altresì, all'interno della perimetrazione ambito centro storico individuata dal Piano Urbanistico Comunale.

L'area su cui ricade l'immobile è perimetrato nel P.U.C., approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 33 del 26/07/2012, come area "A1 – costituita da unità edilizie configuranti edifici specifici per interesse intrinseco

centro storico), costituito da manufatti edilizi e spazi aperti, pubblici e privati antichi di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico).

"...2.1 Alle aree ed immobili delle zone A1 e A2 si applica la disciplina degli articoli 54, 55, 56, quella del PU e gli interventi diretti ammessi secondo le specificazioni e limitazioni dell'articolo 89 per gli immobili e aree su cui è presente la scheda di dettaglio. Per gli immobili e aree dove non è presente la scheda di dettaglio si assume come modalità d'intervento quella di cui al punto 4, paragrafo 1 dell'articolo 56 della parte strutturale (capo 11)."

Gli interventi consentiti nelle zone A1 sono specificati nell'art.89 delle Nta:

"ARTICOLO 89 Specificazione ed articolazione degli interventi"

Modalità d'intervento: Intervento diretto

Categorie d'intervento ammesse: Manutenzione Ordinaria **MO**, Manutenzione Straordinaria **MS**, Restauro e Risanamento Conservativo **RS**, Risanamento conservativo **RC-A**, **RC-B**, Ristrutturazione edilizia **RE-RIS- INT**, **RE-RIS-PAR**, **RE-RIT**, Ruderì e reperti **RR**, Diradamento **DIR**.

Le Nta del PUC, inoltre, all' **Art. 55** *"Linee guida della tutela relativi ai caratteri della città antica e moderna d'interesse storico, comprendente le ZTO del Decreto 1444/1968 del tipo A (consolidata ad elevata complessità funzionale) B, F- comma 2.22"* prevedono:

"...gli interventi ammessi sugli immobili e aree libere ricadenti nella perimetrazione del Centro storico, a meno della mera manutenzione ordinaria, sono sottoposti a parere obbligatorio vincolante delle competenti Soprintendenze per i beni architettonici e per i beni archeologici che si esprimeranno nel termine di novanta giorni dalla ricezione della documentazione progettuale completa da inoltrare corredata di istruttoria preliminare favorevole dell'Ufficio Tecnico Comunale; detti pareri devono intendersi indipendenti da ogni ulteriore procedura autorizzatoria prevista dalle vigenti norme.."

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Il progetto prevede la sistemazione dell'area interna del complesso ex Caserma Guidoni per la realizzazione di un parcheggio automatizzato, con

accesso, in ingresso, da viale degli Atlantici e accesso in uscita su via T. Ferrelli. L'intervento prevede, inoltre, due accessi riservati per l'area parcheggio a servizio rispettivamente della polizia giudiziaria e del CeRICT srl (Centro Regionale Information Communication Technology).

SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE PIAZZALE.

Il progetto prevede la sistemazione della pavimentazione di tutta l'area del piazzale da adibire a parcheggio attraverso interventi di rimozione dei materiali depositati su parte del piazzale, di pulizia dalla vegetazione infestante, di realizzazione e ripristino dello strato di fondazione in misto granulare dove necessario, di realizzazione del conglomerato bituminoso per strato di collegamento (binder) e, al fine di salvaguardare il contesto storico architettonico esistente, di realizzazione per la pavimentazione dell'intero cortile di un tappetino in **conglomerato bituminoso colorato** secondo due tonalità di terra distinte per le corsie ed i posti auto. Si prevede, inoltre, l'utilizzo di conglomerato bituminoso colorato e stampato per il trattamento delle aree pedonali, come la zona della rotonda posizionata in corrispondenza dell'esistente cisterna nel sottosuolo del piazzale. Verrà realizzata, inoltre, la segnaletica orizzontale e verticale.

Nella nuova sistemazione, quindi, saranno ricavati n. **192** posti auto complessivi di cui n. 5 riservati a veicoli per persone disabili e n. 26 per motocicli e relativa area di manovra. In particolare:

- n. 157 posti auto, n. 5 posti auto riservati a veicoli per persone disabili e n.10 per motocicli nel parcheggio dotato di sistema automatizzato;
- n. 8 posti auto e n. 8 per motocicli nella zona riservata alla Polizia Giudiziaria;
- n. 22 posti auto e n. 8 per motocicli nella zona riservata al CeRICT srl.

I parcheggi sono delle dimensioni di m.2,50x 5,00 per le auto, m.1,40x 2,50 per i motocicli e m.3,20x5,00 per i portatori di handicap; l'area di manovra, interposta tra le corsie riservate ai posti auto è minimo m.6,00.

La zona riservata alla Polizia Giudiziaria sarà delimitata attraverso la realizzazione di un nuovo marciapiede e di un cordolo stradale.

Nella nuova sistemazione sono stati previsti, inoltre, interventi **a tutela e protezione** degli elementi vegetazionali presenti sul piazzale (esemplari di Pino monumentale) attraverso la creazione di aiuole, libere da pavimentazioni, inverdite.

ADEGUAMENTO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

Verrà realizzato, inoltre, l'adeguamento dell'impianto della pubblica illuminazione per garantire una migliore efficienza energetica, un'adeguata illuminazione dell'area e l'inserimento di elementi di arredo urbano con un design che meglio si integra con il contesto storico architettonico esistente. I nuovi apparecchi saranno dotato di illuminazione a led e saranno in alluminio pressofuso verniciato a polveri e presenteranno un palo a sezione rettangolare dotato di due corpi illuminanti posizionati a due altezze differenti.

SCHERMATURA EDIFICIO ESISTENTE.

Saranno risistemate e delimitate le aree verdi esistenti, e infine, si provvederà all'installazione di una schermatura della facciata principale del fabbricato posto sul lato nord-est del piazzale, costituita da una struttura di supporto in acciaio e pannellatura in PVC bianco microforato in attesa di un successivo intervento di riqualificazione dell'intero immobile.

PENSILINE FOTOVOLTAICHE.

L'intervento prevede la realizzazione di pensiline integrate fotovoltaiche negli spazi dei parcheggi posti nella zona centrale della piazza d'armi che presenta una migliore insolazione. La pensilina è costituita da una struttura in acciaio zincato a caldo, retta da due pilastri inclinati, e ogni modulo interesserà due posti auto. La copertura, a falda unica con orditura sempre in acciaio, è completamente realizzata con moduli integrati; le dimensioni della pensilina sono, come ingombro in pianta, 536 x 490 cm circa (ingombro travi incluso), con una superficie netta di moduli pari a 24.75 mq ed una potenza di picco da 3,375 kWp a 3,675 kWp. In totale saranno installate 16 moduli di pensiline integrate fotovoltaiche. Al fine di migliorare l'inserimento delle

suddette strutture nel contesto storico architettonico esistente si prevede la tinteggiatura degli elementi in acciaio in tonalità “terre naturali”.

L'impianto fotovoltaico oggetto sarà del tipo grid connected e l'energia elettrica prodotta sarà utilizzata per alimentare la rete elettrica locale, ovvero per l'impianto di pubblica illuminazione del piazzale e per le quattro colonnine di ricarica auto elettriche che saranno installate a servizio di n.8 posti auto.

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA AUTOMATICO DI PARCHEGGIO.

Il nuovo parcheggio sarà dotato di un Il “sistema” automatizzato costituito da un insieme di impianti che, dovutamente relazionati (tra di loro e con gli utenti), attraverso un software gestionale, hanno il compito di controllare l'uso che gli utenti fanno del parcheggio.

L'impianto sarà costituito dalle seguenti apparecchiature:

N°1- Pannello indicatore stato parcheggio

N°1- Concentratore dati con software gestionale

N°1- Colonna varco di entrata

N°1- Colonna varco di uscita

N°2- Barriere automatiche

N°1- Cassa Automatica

N°1- Sistema citofonico VOIP

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ REGOLAMENTARE

Tenuto conto

degli obiettivi posti alla base dell'intervento in oggetto, ovvero l'incidenza sul risparmio di combustibili fossili e la contemporanea assenza di emissioni inquinanti;

Preso atto

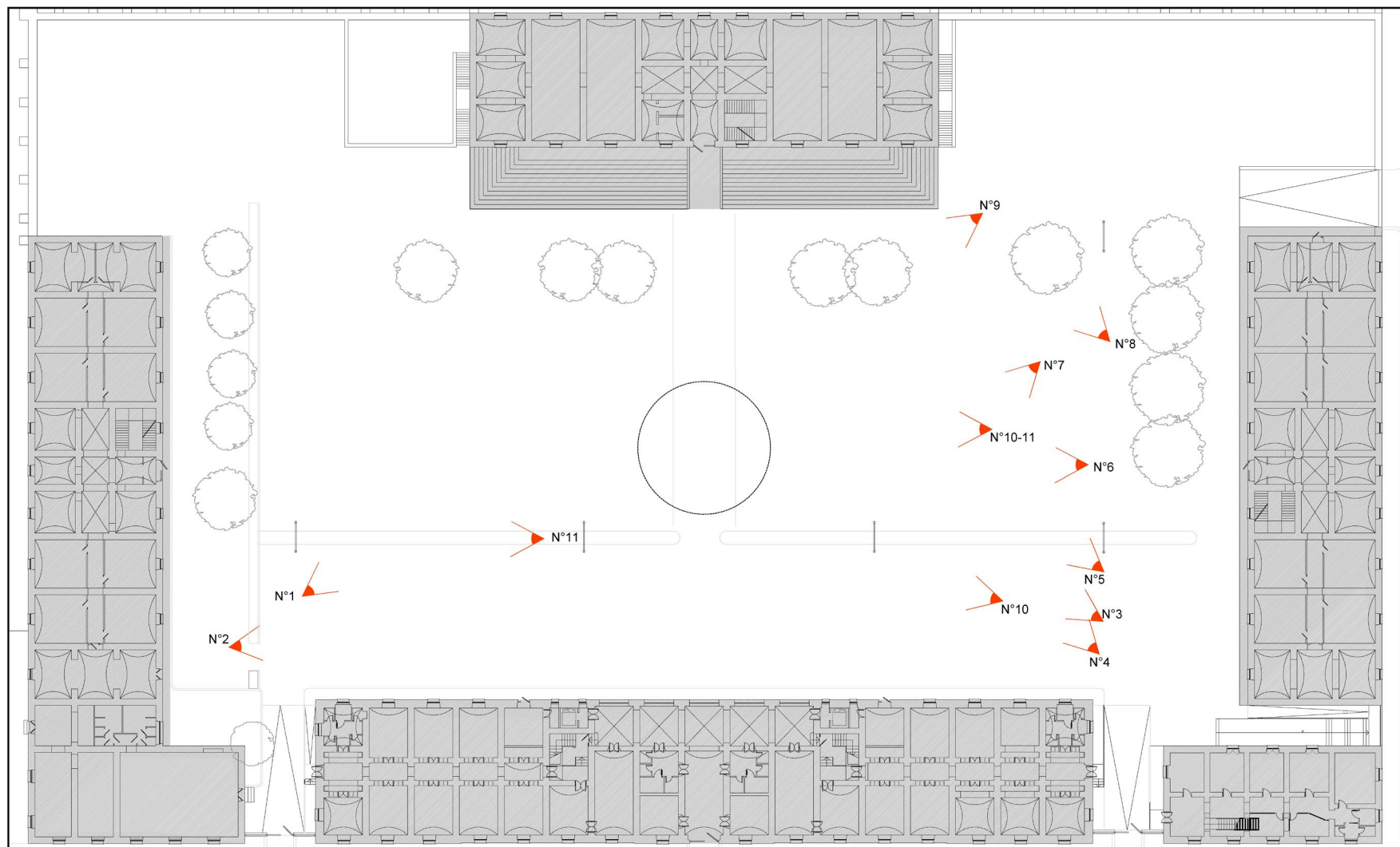
dell'impostazione progettuale adottata

Può concludersi

- che l'intervento a farsi risulta compatibile con le norme che regolano la strumentazione urbanistica vigente;
- che l'intervento a farsi non altera lo stato dei luoghi né tanto meno la morfologia del terreno;

- che la soluzione progettuale prescelta, rispetto al quadro di riferimento paesaggistico inteso in senso generale, è compatibile e s'inserisce coerentemente nel sistema urbano-antropico, senza provocare nessun danno ambientale né visivo.
- **che l'intervento risulta, dal punto di vista ambientale, compatibile essendo in perfetta sintonia con le prescrizioni ed il dettato delle norme di attuazione del PUC.**

RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO



◀ VISTE



Foto 1:



Foto 2:

Foto 3:



Foto 4:



Foto 5:



Foto 6:



Foto 7:



Foto 8:



Foto 9:

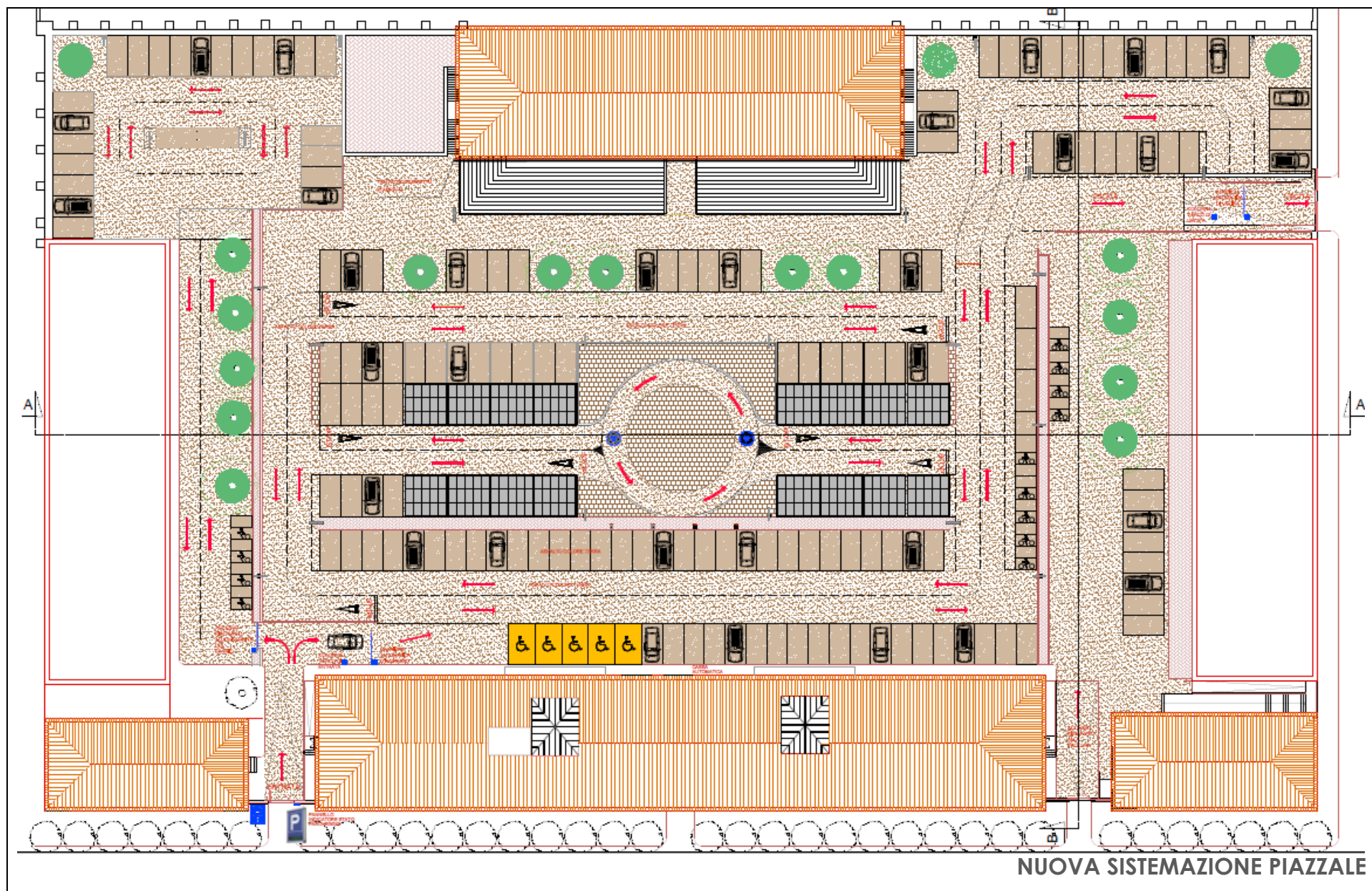


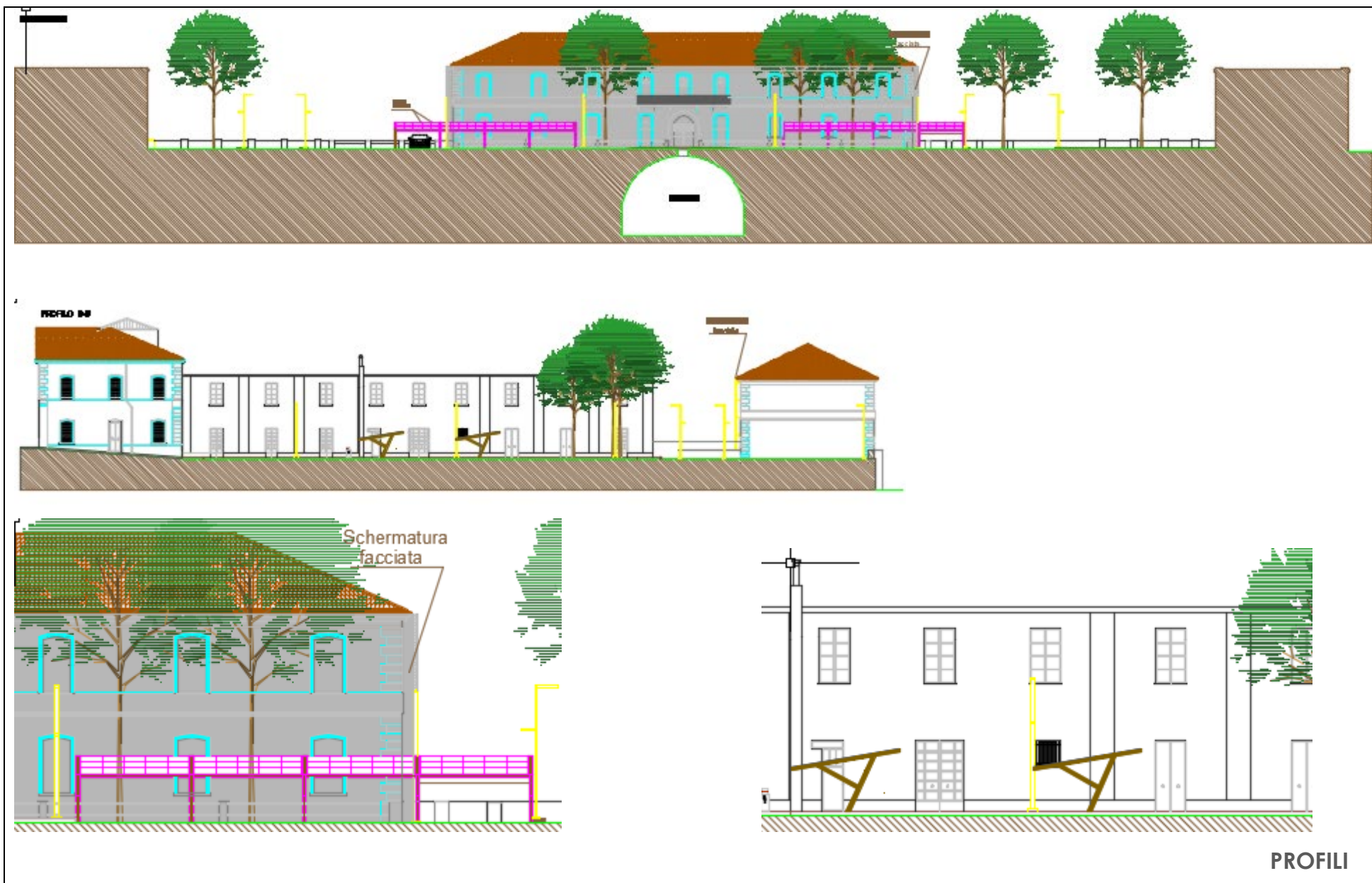
Foto 10:



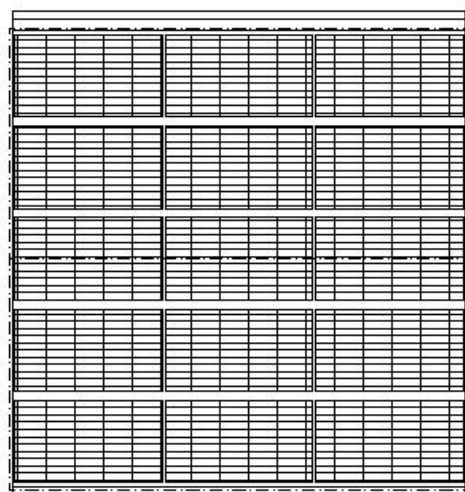


Foto 11:

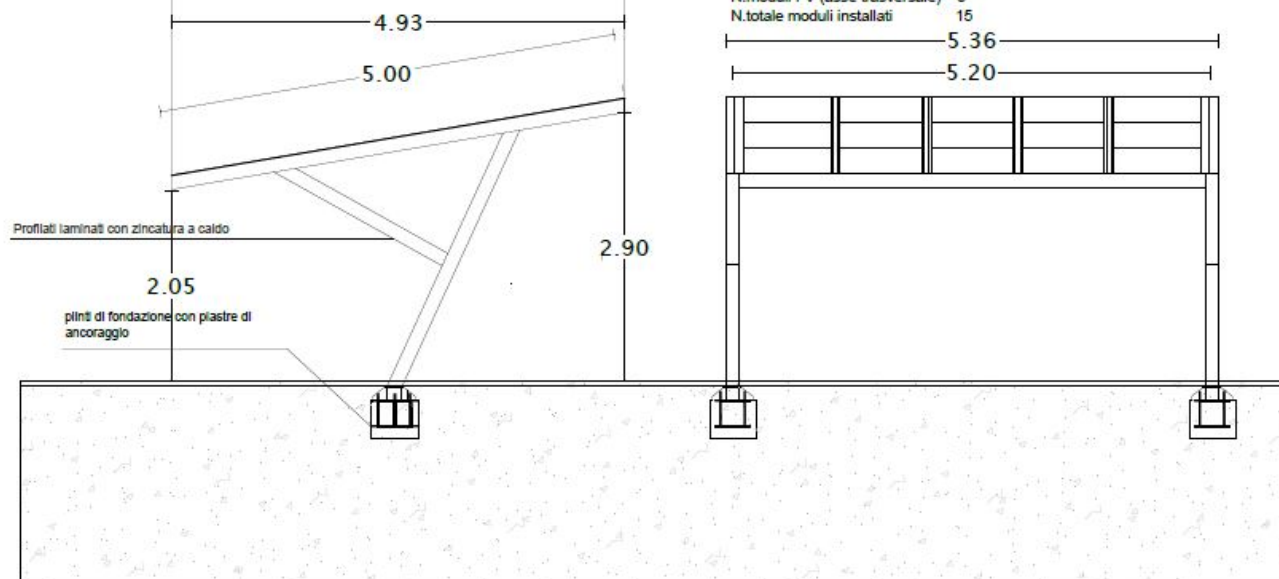




PROFILI

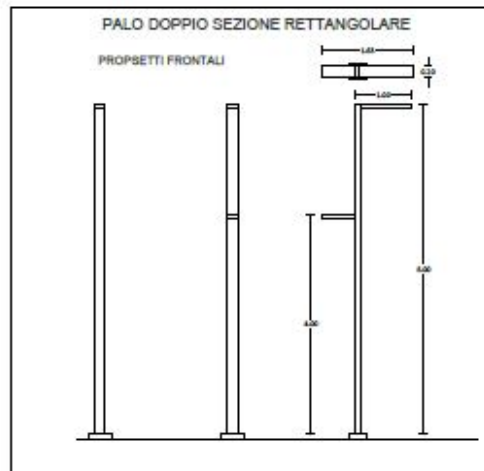


potenza modulo	variabile 235, 245, 250 Wp
dimensioni modulo	992 x 1650 x 40 mm
potenza FV installata	da 3,375 kWp a 3,675 kWp (potenza variabile)
ingombro in pianta	536 x 490 cm circa (ingombro travi incluso)
lunghezza	500 cm
larghezza	520 cm
altezza	min 207 cm, max 290 cm
inclinazione tettoia	10°
numero posti auto	2
N.moduli FV (asse longitudinale)	5
N.moduli FV (asse trasversale)	3
N.totale moduli installati	15

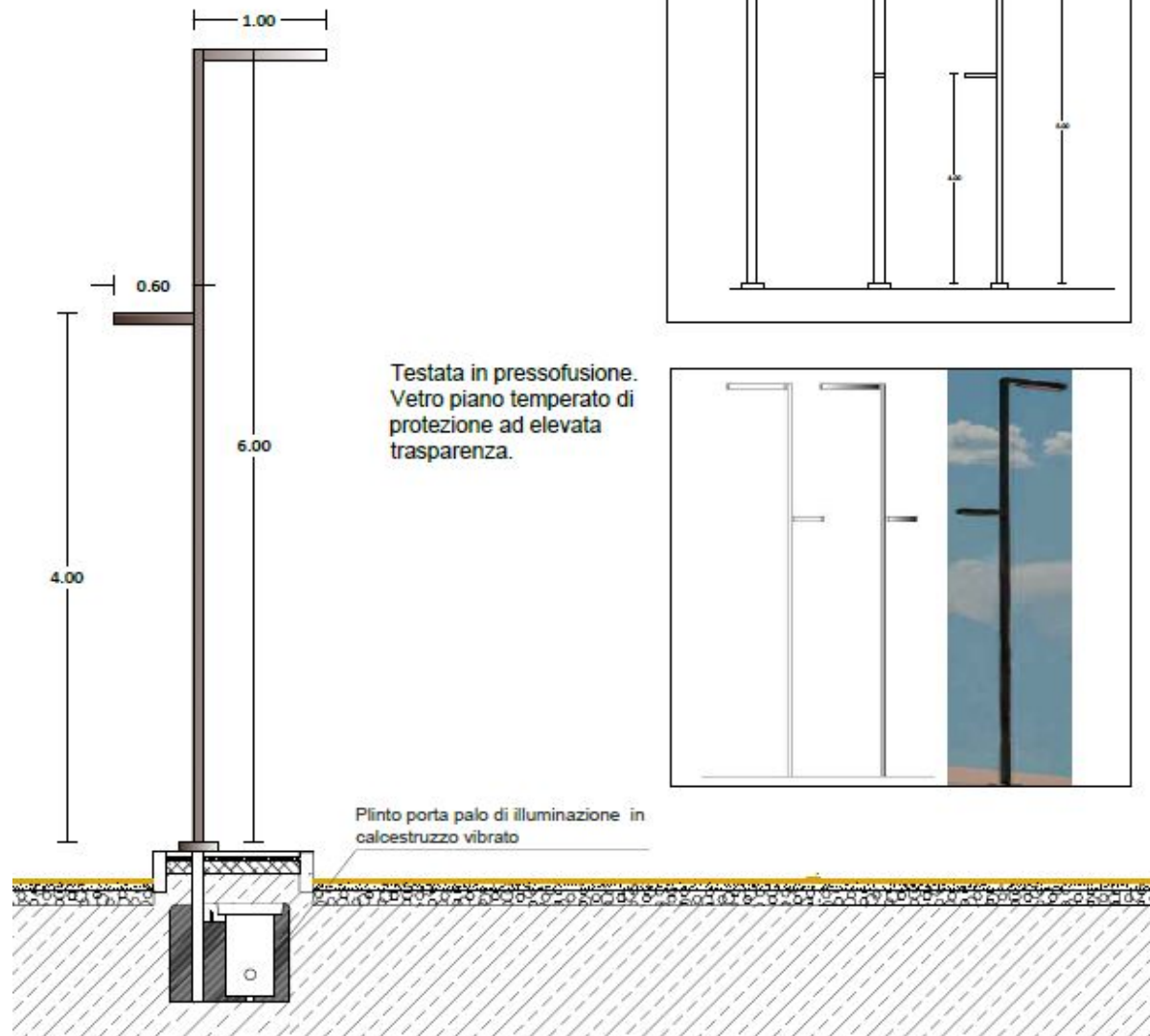
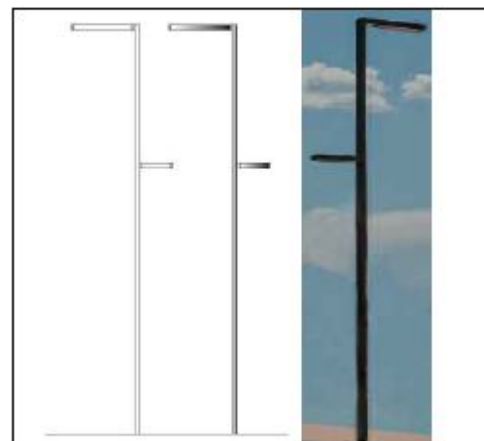


PENSILINA FOTOVOLTAICA

Apparecchio in alluminio
estruso a basso tenore di
rame verniciato a polveri.



Testata in pressofusione.
Vetro piano temperato di
protezione ad elevata
trasparenza.



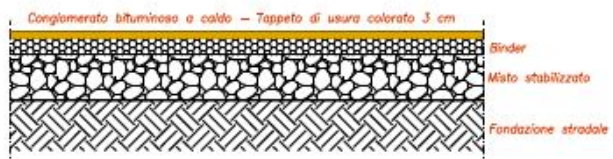
ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Intervento misto, binder e tappetino

Sezione stato di fatto - scala 1:25

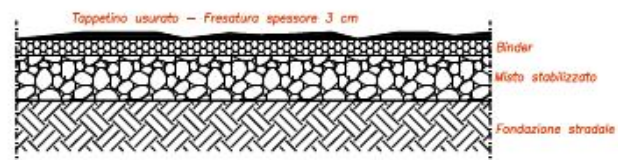


Sezione stato di progetto - scala 1:25

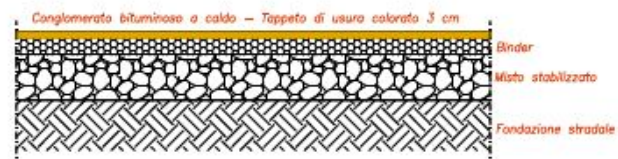


Intervento di sola fresatura e tappetino

Sezione stato di fatto - scala 1:25



Sezione stato di progetto - scala 1:25



ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La simulazione dettagliata dello stato dei luoghi è stata realizzata mediante foto modellazione realistica, comprendente un adeguato contorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

FOTOINSERIMENTO

Vista Cortile Lato Ovest



Vista Cortile Lato Est



Vista Cortile dall'alto









